

Studio De Marco – Canu – Zanon – Gregoris
Consulenti del Lavoro in Udine

CONSULENTI DEL LAVORO:
Rag. Gioacchino De Marco
Dott. Riccardo Canu
Dott. Elena Zanon
P.az Roberta Gregoris

Via Zanon 16/6
33100 Udine
tel.0432/502540
fax.0432504902
info@studiodemarco.it
http://www.studiodemarco.it

Udine, 29.05.2014

Oggetto: obbligo di richiesta del certificato penale per chi impiega personale in attività a contatto con i minori

Circolare numero: 015/2014

In breve

Per i rapporti di lavoro costituiti dopo il 6 aprile 2014 in attività a contatto diretto con i minori, Enti, Associazioni e Ditte sono tenuti a richiedere il certificato penale del casellario giudiziale dei propri collaboratori al fine di verificare l'inesistenza in capo agli stessi di reati per condotte pregiudizievoli tenute nei confronti di minori.

La norma (D.Lgs. 4.3.2014 n. 39) recepisce quanto prescritto nella direttiva comunitaria (dir. n.2011/93/UE) sul contrasto agli abusi su minori.

Approfondimento

Il D.Lgs. 39/2014 prevede che il “soggetto che intenda impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori.....” deve chiedere il certificato penale del casellario giudiziale del proprio collaboratore per accertare l'assenza di reati derivanti da condotte pregiudizievoli nei confronti dei minori (prostituzione e pornografia minorile, adescamento di minori, materiale pornografico).

A seguito del decreto sono state emanate circolari interpretative da parte dei Ministeri della Giustizia e del Lavoro; alla luce di tali circolari si può fornire la seguente sintesi:

- La norma si applica esclusivamente ai rapporti costituiti dopo il 6 aprile 2014;
- La norma si applica esclusivamente a Ditte, Enti e Associazioni che siano state costituite specificamente allo scopo di fornire servizi e prestazioni a favore di minori, in altre parole, quando l'attività, che comporta contatti diretti e regolari con minori, costituisce l'oggetto sociale della Ditta e/o lo scopo sociale dell'Ente/Associazione. Rientrano pertanto le attività di formazione dei minori (scuole, asili, corsi di musica), di cura per i minori (studi medici pediatrici- odontoiatrici), di servizi per i minori (servizi di scuolabus, mense scolastiche), di accoglienza riservata a minori (centri sportivi, ricreativi, palestre) .
- Sono escluse “quelle attività che non hanno una platea di destinatari preventivamente determinabile in quanto rivolta ad un'utenza indifferenziata, ma dove è comunque possibile la presenza di minori” (ad esempio Pubblici esercizi- Ristoranti) .
- Si ritiene, anche in via prudenziale, che pur non rivolgendosi l'attività esclusivamente a minori, sussista l'onere di chiedere il certificato anche per:
 - o Gli animatori in strutture ricettive e pubblici esercizi quando mettono a disposizione servizi di animazione e di baby-sitting;
 - o Gli insegnanti in un esercizio teatrale quando viene curata la preparazione musicale/coreutica/teatrale in cui si esibiscono minori;

Il certificato va richiesto dal datore di lavoro o dal committente per le persone impiegate nello svolgimento di attività che comportano un contatto diretto e regolare con minori e riguardano la quasi totalità delle tipologie di rapporto che possono essere instaurate con una persona fisica:

- rapporti di lavoro dipendente (insegnanti, educatori, bidelli);
- rapporti di lavoro parasubordinato: collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, mini co.co.co sotto i 5.000,00€ , associazione in partecipazione, e prudenzialmente, anche lavoro accessorio (Voucher) ;
- rapporti di lavoro autonomo: prestazioni d'opera rese da soggetti persone fisiche che rilasciano fattura come titolari di partita IVA per la professione di insegnanti, educatori, formatori, animatori, medici, psicologi e ogni altra attività di lavoro autonomo e professionale.

Secondo il Ministero di Grazia e Giustizia -Nota di Chiarimenti- l'obbligo sorge "ove il soggetto che intenda avvalersi dell'opera di terzi – soggetto che può anche essere individuato in un ente o in un'associazione che svolga attività di volontariato, seppure in forma organizzata e non occasionale e sporadica – si appresti alla stipula di un contratto di lavoro; l'obbligo non sorge, invece, ove si avvalga di forme di collaborazione che non si strutturino all'interno di un definito rapporto di lavoro (...) (come nel caso dell') opera dei volontari" .

Le associazioni e le organizzazioni di volontariato quindi non sono soggette a tale obbligo nei confronti di coloro che vi operano in forma volontaria; l'obbligo sussiste solamente quando impiegano persone con regolare contratto di lavoro in una delle forme su descritte (lavoro dipendente, parasubordinato, autonomo).

Anche il Ministero del Lavoro (Circ.11 aprile 2014, n.9) ha precisato che tra i potenziali destinatari dell'obbligo restano esclusi coloro che non diventeranno mai "datori di lavoro" poiché non sottoscriveranno alcun contratto di lavoro/collaborazione/associazione in partecipazione avendo intenzione di attivare meri tirocini (art.18, co.1, lett.d), l.n.196/1997) o di usufruire di volontari a cui al massimo rimborsare le spese.

Tale interpretazione che esclude dall'obbligo in parola i rapporti di tirocini in quanto non riconducibili ad un rapporto di lavoro, porta a concludere che debba rientrare nell'obbligo il soggetto "tutor" al quale viene affidata la formazione di un minore apprendista.

Sempre secondo il parere del Ministero rimangono esclusi i datori di lavoro domestico quando il personale (baby-sitter o collaboratori domestici) presta servizio nell'ambito familiare nel quale "il genitore -datore di lavoro- può direttamente con maggior efficacia attuare tutte le cautele necessarie nei confronti del bambino/ragazzo".

Considerato che l'obbligo del certificato penale riguarda i datori di lavoro che impiegano personale per lo svolgimento di attività professionali "che comportino contatti diretti e regolari con minori (ivi comprese le agenzie di somministrazione) " si ritengono escluse tutte le persone che non hanno un contatto diretto col minore in quanto (solamente) sovrintendono all'attività svolta dall'operatore diretto (tali sono ad esempio i dirigenti, i responsabili, preposti ecc.)

In merito al certificato penale è stato chiarito che:

- Il certificato va richiesto solo al momento dell'assunzione e, anche se ha validità di 6 mesi, non va richiesto nuovamente (FAQ su sito Min.Giustizia).
- Il datore di lavoro, acquisito il consenso dell'interessato, procede alla richiesta del "certificato penale del casellario giudiziale (art. 25 bis in relazione all'art. 25 D.P.R. 14/11/2002 n. 313)" depositando in Procura personalmente o tramite persona delegata l'apposito modello compilato (vedi allegato).
- In attesa che il Casellario rilasci il certificato, il datore di lavoro può acquisire dal lavoratore una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. (allegato fac-simile)
- Nel rispetto del codice in materia di protezione dei dati personali, il Casellario giudiziale fornirà al datore di lavoro certificati penali particolari che evidenziano le sole iscrizioni di provvedimenti riferiti ai reati di prostituzione e pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico, turismo sessuale volto allo sfruttamento della prostituzione minorile e adescamento di minori (Min. Grazia e Giustizia Circ. 3 aprile 2014)

Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale
Ufficio locale del casellario
di _____

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome e nome del richiedente)

In qualità di titolare/legale rappresentante della seguente impresa/società o
associazione/organizzazione

_____ (indicare denominazione impresa/società/associazione/organizzazione)

nat_ il ___ / ___ / _____ in _____

(se nato all'estero indicare anche lo Stato) _____

Sesso: Maschile Femminile Codice fiscale _____

Richiede il rilascio del certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 del D.P.R. 14/11/2003, N. 313, dovendo impiegare al lavoro per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportano contatti diretti e regolari con minori, nell'ambito della impresa/società o associazione/organizzazione la seguente persona:

_____ (cognome e nome della persona che si intende impiegare)

nat_ il ___ / ___ / _____ in _____

(se nato all'estero indicare anche lo Stato) _____

Sesso: Maschile Femminile Codice fiscale _____

- N.ro _____ copie richieste Con URGENZA
 Esente dal bollo per(indicare la motivazione)
 Esente dal bollo e diritti per (indicare la motivazione)

(data) _____ (firma richiedente) _____

- Allego modello per l'acquisizione del consenso dell'interessato
 Allego fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento *oppure*
 nel caso di esibizione del documento indicare gli estremi:
Tipo N.ro
rilasciato da: il

=====

La richiesta da parte del datore di lavoro può essere presentata anche tramite un delegato. In questo caso allegare alla domanda, oltre alla fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente, anche il conferimento della delega.

allego conferimento delega (utilizzare il Modello DELEGA N. 5)

=====

MODELLO PER L'ACQUISIZIONE DEL CONSENSO DELL'INTERESSATO ALLA RICHIESTA DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO DEL CERTIFICATO DI CUI ALL'ARTICOLO 25 BIS DEL DPR 313/2002
--

Il/la sottoscritto/a _____

nat_ il ___ / ___ / _____ in _____

(se nato all'estero indicare anche lo Stato) _____

Sesso: Maschile Femminile

Codice fiscale _____

PRESTA IL PROPRIO CONSENSO ALLA RICHIESTA DEL CERTIFICATO DI CUI ALL'ARTICOLO 25 DEL DPR 313/2002 E AL TRATTAMENTO DEI DATI GIUDIZIARI DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO

(indicare denominazione impresa/società/associazione/organizzazione)

Allego fotocopia non autenticata del mio documento di riconoscimento

(data) _____

(firma) _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DA PRODURRE AGLI ORGANI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O AI GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI

Il Sottoscritto nato a il
residente in vian°

A conoscenza delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA (1)

<p>.....</p> <p>- di non aver subito condanne comminate per reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del Codice penale;</p> <p>- di non essere stato destinatario di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.</p> <p>.....</p>
--

Dichiara, altresì, di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data.....

IL DICHIARANTE

.....

(spazio riservato all'ufficio ricevente)

Ai sensi della'art. 38 D.P.R. 445 del 28/12/2000, la firma non è soggetta ad autenticazione se apposta in presenza del dipendente addetto, ovvero se alla presente viene unita copia fotostatica di un documento di identificazione in corso di validità e inviata all'Ufficio competente via fax, via postao via p.e.c..

(data)

(L'impiegato addetto)